

TABELLA N. 13

**Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste
per l'anno finanziario 1972**

ANNESSO N. 3

CONTO CONSUNTIVO

ENTE NAZIONALE RISI

ESERCIZIO FINANZIARIO 1970

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DELL'ENTE NAZIONALE RISI
SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1970**

Il bilancio dell'esercizio 1970 si chiude con le seguenti risultanze finali:

- attività	L.	11.103.266.802	
- conti d'ordine	»	45.132.000	
- gestioni speciali	»	23.804.367.349	
- gestioni per conto	»	5.582.730.888	
- perdita della campagna di commercializzazione 69-70	»	504.380.304	
		L. 41.039.877.343	
- passività	L.	11.614.170.286	
- conti d'ordine	»	45.132.000	
- gestioni speciali	»	23.804.367.349	
- gestioni per conto	»	5.582.730.888	
		» 41.046.400.523	
- perdita dell'esercizio	L.	6.523.180	

che trova corrispondenza nel saldo del conto economico, che espone spese per lire 1.848.395.700 e rendite per lire 1.841.872.520.

Il disavanzo della gestione di commercializzazione, indicato in lire 504.380.304, è pari alla differenza tra i ricavi (controvalore delle quantità vendute e delle quantità giacenti in magazzino alla fine della campagna) di lire 5.523.116.914 ed i costi (acquisti di prodotto, spese generali e tecniche, oneri di finanziamento) di lire 6.027.497.218.

Nei confronti dell'esercizio precedente si nota un incremento nelle entrate di lire 502.139.209 ed un aumento nelle spese di lire 253.367.306. Le maggiori entrate sono sostanzialmente costituite dal più consistente gettito del diritto di contratto (lire 409.238.664), dai maggiori interessi attivi sui conti correnti bancari (lire 77.781.504), dai più elevati ricavi della gestione immobili ed impianti (lire 15.658.975). Gli aumenti di spesa di maggiore entità si sono verificati nelle seguenti voci: immobili ed impianti (lire 46.842.118), centro ricerche di Mortara (lire 50.542.073), sperimentazione, addestramento e divulgazione (lire 70.775.788), spese di amministrazione (lire 67.211.166), spese generali (lire 8.536.025), contributi di carattere sociale ed assistenziale (lire 10.541.340).

Nello stato patrimoniale si rileva una situazione di liquidità migliore di quella del precedente esercizio; infatti, mentre la voce « banche correntiste », all'attivo, presenta una diminuzione di lire 200.323.105, la voce « istituti finanziatori », al passivo, espone un importo inferiore di lire 743.672.780.

Le partecipazioni sono diminuite di lire 99.875.000 per effetto della messa in liquidazione della Società A.G.I.R.E., mentre la voce « finanziamenti ammassi volontari », inclusa nel bilancio dell'esercizio precedente fra i debitori diversi, espone un importo di lire 1.532.296.270, che corrisponde all'esposizione dell'Ente alla data di chiusura del bilancio per i finanziamenti direttamente effettuati per la particolare attività.

Nei risconti passivi è compresa la somma di lire 73.020.039, che rappresenta l'ammontare dell'accantonamento operato alla data del 31 dicembre 1970, a valere sulle riscossioni realizzate a titolo di diritto di contratto per la campagna 1970-1971; l'importo di tale accantonamento, pari a lire 50 su ogni quintale di risone, dovrà essere destinato ad una vasta azione di propaganda intesa ad incrementare il consumo del riso in Italia ed all'estero.

A seguito del risultato dei prescritti e periodici controlli effettuati alla contabilità dello Ente, il Collegio sindacale attesta la rispondenza dei dati esposti nel bilancio con le scritture contabili, esprime parere favorevole sulla decisione del Consiglio d'amministrazione di coprire le perdite degli esercizi 1969 e 1970, di complessive lire 261.818.263, mediante l'utilizzo di parte del fondo di riserva, esposto in bilancio nell'importo di lire 400 milioni, e propone l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1970.

26 aprile 1971.

IL COLLEGIO SINDACALE

f.to Vitale

Leonardi

Cimmino

Gualazzi

Erali

RELAZIONE DEL COMITATO DI PRESIDENZA
SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1970

Signori Consiglieri,

Nell'autunno del corrente anno 1971, l'Ente Nazionale Risi compirà quarant'anni di vita: un suggestivo cammino lungo il quale gli obiettivi inizialmente fissati – la tutela e lo sviluppo dell'economia risicola nazionale – sono stati ininterrottamente perseguiti, sia pure con sistemi e metodi di volta in volta diversi, dando vita a una organizzazione che, nell'avanzare del tempo e nel mutare delle vicende, ha sempre saputo affermare la validità della propria funzione e la sua adattabilità alle effettive ed immediate esigenze del settore.

Rimandando ad altro momento una più completa e degna rievocazione, possiamo con soddisfazione rilevare che anche nel 1970 l'azione dell'Ente – che riteniamo necessario brevemente riassumere, per potere meglio valutare le risultanze contabili dell'esercizio stesso – offre la chiara dimostrazione di un progressivo, costante sviluppo che, in continuazione di quanto sinora realizzato, garantisce ai risicoltori e agli imprenditori industriali e commerciali il nostro impegno quotidiano di mettere a punto strumenti idonei per l'ordinato progredire del settore e la giusta e migliore difesa degli interessi generali e particolari.

Nel 1970 è proseguito il rilevante rilancio della risicoltura già manifestatosi negli anni precedenti. Poiché l'esercizio finanziario dell'Ente, che va dal 1° gennaio al 31 dicembre, si pone necessariamente a cavallo di due campagne di commercializzazione (che iniziano, invece, il 1° settembre e si concludono il 31 agosto dell'anno successivo), ci sembra opportuno ricordare che la superficie investita a riso nel 1969 (dalle quali è derivata la produzione che, per la maggior parte, ha trovato collocamento nel corso del 1970) è stata di ettari 174.309, superando così di 14.030 ettari (pari all'8,75 %) quella dell'anno precedente. Anche le semine effettuate nella primavera del 1970 hanno visto un ulteriore aumento della coltivazione a riso, estesa a 178.779 ettari (cioè 4.470 in più, pari al 2,56 %).

La difesa del mercato è stata quindi impostata essenzialmente sul collocamento dell'ingente produzione annuale – superiore agli 8 milioni di quintali – al fine di evitare un ulteriore aumento delle eccedenze invendute, che, al termine della campagna 1968-69, ammontavano a circa 700.000 quintali. Ciò significava, però, collocare all'estero oltre 4 milioni e mezzo di quintali, quantitativo praticamente mai raggiunto dalla nostra esportazione risiera.

Gli obiettivi prefissi sono stati tuttavia pienamente e soddisfacentemente realizzati. Ma riteniamo, però, di dovere anzitutto sottolineare un altro aspetto particolare che ha caratterizzato la campagna in esame, cioè l'andamento dei prezzi mantenutisi praticamente equilibrati per l'intera annata, nonostante il tono sostenuto e vivace assunto dal mercato a seguito delle forti esportazioni. È un risultato notevole, che crediamo giusto sottolineare, attribuendolo, almeno in gran parte, all'azione svolta dall'Ente Nazionale Risi attraverso due strumenti: gli interventi previsti dalla regolamentazione comunitaria e l'ammasso volontario, organizzato per conto e nell'interesse dei risicoltori.

All'intervento sono affluiti complessivamente q.li 346.872, pari appena al 4,18 % della intera produzione. Questo risultato positivo è essenzialmente dovuto al sistema di ammasso volontario sul cui funzionamento ci soffermeremo fra breve. Cinque aste, indette dal 16 gennaio al 16 luglio, hanno consentito la vendita di 335.094 quintali, per cui le giacenze di fine campagna sono risultate di pochissimo superiori a quelle dell'annata precedente (q.li 291.066 contro 279.288).

Più ampiamente è necessario soffermarsi, invece, sull'ammasso volontario attuato per la prima volta, nella campagna 1969-70, in una forma nuova e originale. Di fronte alle pessimistiche previsioni che si andavano formulando all'inizio della campagna, in conseguenza delle gravi difficoltà denunciate per la vendita del riso sui mercati internazionali e del sensibile aumento delle disponibilità esportabili, l'Ente nell'estate 1969, con una tempestività di cui va dato riconoscimento, aveva invitato i risicoltori a impegnarsi, ancora prima di dare inizio al raccolto, di mettere un determinato quantitativo della loro produzione a disposizione per la vendita collettiva all'esportazione.

Scopo dell'iniziativa era di potere offrire anticipatamente agli operatori industriali e commerciali, ossia senza obbligarli ad attendere l'afflusso sul mercato del nuovo prodotto, la garanzia della disponibilità di partite omogenee di una certa consistenza, per consegne anche a lungo termine e a prezzi prefissati, in modo da consentire loro concrete offerte di riso italiano ad acquirenti stranieri sin dai mesi di settembre e di ottobre; con netto anticipo, cioè, rispetto al passato.

L'adesione dei risicoltori ha consentito di mettere a disposizione degli operatori 729.839 quintali della nuova produzione, oltre a 418.000 quintali riportati dalla campagna precedente. Sino a tutto il 31 agosto ne sono stati collocati 779.744 quintali, per cui le giacenze presso l'ammasso volontario sono risultate, al 31 agosto, inferiori di circa 50.000 quintali a quelle dell'annata precedente.

In sostanza, nel corso della campagna, è stato provveduto all'integrale collocamento della cospicua produzione annuale e di una significativa, seppure modesta, quota delle rimanenze invendute nella campagna precedente.

Questi risultati, soddisfacenti e significativi, sono dovuti all'eccezionale sviluppo della nostra esportazione. Al 31 agosto 1970, al termine cioè della campagna 1969-70, risultavano esportati q.li 5.157.788 di risone, quantitativo che rappresenta il massimo registrato nel corso degli ultimi quarant'anni. Ci compiacciamo qui trascrivere quanto riportato nella relazione redatta dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria sull'annata 1970 (« I prodotti e il loro mercato » - pagg. 47 e 48), comprensivo di un lusinghiero giudizio sull'Ente Nazionale Risi:

« Lo svolgimento della campagna è stato soddisfacente. I provvedimenti richiesti dalle autorità italiane sono stati tempestivamente adottati dalla Commissione C.E.E. e dal Comitato di gestione dei cereali. Con essi si sono modificati i criteri delle restituzioni, adattandoli sia alla situazione di mercato che alle diverse destinazioni. Si è originata, così, una vasta corrente di esportazione il cui quadro, sinteticamente, è il seguente: sul totale dell'esportazione, la C.E.E. ne ha assorbito il 15,8 % e il resto dell'Europa il 10,8 %; la rimanente quota è andata per il 39,2 % in Asia, il 29,6 % in Africa e il 4,6 % in America (Messico). Il nostro maggiore cliente è risultato l'Indonesia alla quale, per importanza, hanno fatto seguito la Costa d'Avorio, il Messico, l'Austria ed il Congo.

« Fondamentale, in questo processo d'espansione dell'esportazione, è risultata la presenza dell'Ente Nazionale Risi. Questi, per rifornire il mercato, ha organizzato tempestivamente l'ammasso e, quindi, a prezzo controllato, ha consentito agli operatori di effettuare un flusso costante di esportazioni senza oscillazioni di prezzo ».

In vista della nuova campagna 1970-71, l'iniziativa dell'ammasso volontario veniva pertanto ripresa nel luglio 1970. I risicoltori rispondevano abbastanza positivamente, mettendo oltre 500.000 quintali della nuova produzione a disposizione degli operatori, che potevano già fare assegnamento sui 400.000 quintali riportati dalla campagna precedente. Ciò ha costituito elemento determinante per la conclusione di importanti operazioni su alcuni mercati (Germania, Canada, Inghilterra, Costa d'Avorio) destinati probabilmente a rappresentare, anche nei prossimi anni, interessanti sbocchi per il nostro riso.

Però, a questa relazione compete di prendere in esame l'andamento della campagna 1970-71, solo per il periodo 1° settembre-31 dicembre 1970. Rimandando, perciò, commenti e indicazioni conclusive al prossimo anno, ci limitiamo a segnalare che al 31 dicembre 1970 risultavano avviati all'esportazione, nel corso del primo quadrimestre della campagna di

commercializzazione, q.li 1.735.308, pari a circa il 38 % del quantitativo da esportare, secondo le previsioni formulate all'inizio della campagna, nel corso dell'intera annata.

Nello stesso quadrimestre, sono stati conferiti all'intervento q.li 260.981, quantitativo praticamente identico a quello conferito nello stesso periodo della campagna precedente.

I risultati che abbiamo succintamente illustrati - in particolare la realizzazione del collocamento integrale dell'intera cospicua produzione 1969 - non debbono essere considerati solo quali conseguenze di circostanze occasionali. L'aumentata richiesta del nostro riso, nella Comunità e fuori, induce infatti a ritenere che le prospettive - pur nelle estreme difficoltà poste dalla situazione del mercato internazionale del riso, dove lo spazio per operare si fa sempre più ristretto - volgano in senso sostanzialmente favorevole.

È doveroso ribadire che questi risultati sono essenzialmente i frutti dell'organizzazione di mercato, di cui è fulcro l'Ente Risi, alla quale è auspicabile che i risicoltori sappiano dare in futuro una sempre più ampia adesione e partecipazione.

Nell'ambito dell'azione svolta per seguire e favorire l'evoluzione del mercato, merita di essere ancora una volta segnalata l'attiva e continua nostra presenza a Bruxelles, attraverso la partecipazione ai lavori del Comitato di gestione dei cereali (Sezione Riso), del Gruppo esperti e dei gruppi di lavoro stabiliti dalla C.E.E.

Sono inoltre da ricordare, con riferimento al 1970, il trasferimento compiuto nell'autunno, in esecuzione del provvedimento deliberato dalla Commissione C.E.E. in data 7 agosto 1970, di q.li 26.579 di risone, conferiti all'intervento presso il magazzino di Oristano (Sardegna) e trasportati in altri magazzini del Continente; il rilascio della documentazione richiesta dalle vigenti norme per l'uscita del riso italiano dalle frontiere; il disbrigo, a richiesta degli operatori, delle pratiche concernenti il rilascio, per conto del Ministero del Commercio con l'Estero, dei certexport per Paesi terzi e, per conto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, dei documenti comprovanti l'origine italiana della merce avviata verso i Paesi membri; i conteggi delle restituzioni per facilitare le relative liquidazioni; il controllo delle giacenze di risone presso agricoltori, industriali e commercianti al 31 agosto (ammontanti a q.li 660.361), concluso nel breve volgere di soli due giorni, ai fini della corresponsione della indennità di compensazione, prevista dalla apposita regolamentazione comunitaria, secondo le istruzioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura in data 10 agosto.

Nel 1970 si è anche conclusa l'indagine sul consumo del riso nei sei Paesi membri, organizzata dagli organi della C.E.E., alla quale la partecipazione dell'Ente non si è esaurita nella sola concessione di un determinante contributo finanziario. È motivo di soddisfazione rilevare che da tale indagine sono emerse risultanze sostanzialmente favorevoli per il riso italiano.

Infine, ricordiamo la presenza dell'Ente alla Fiera del Levante di Bari, alla Mostra Mercato Internazionale dell'Alimentazione e alla Sagra del Grano e del Riso tenutesi a Torino, rispettivamente nel febbraio e nell'aprile, alle manifestazioni dell'Autunno Pavese e ad altre minori, l'azione propagandistica per lo sviluppo del consumo del riso in Svizzera.

Anche nel 1970 è stato dato un particolare notevolissimo impulso alle attività sperimentali, dimostrative, divulgative, di assistenza tecnica e di istruzione professionale.

Il Centro di Ricerche sul Riso, istituito a Mortara nel 1969 e che il Consiglio di Amministrazione ha recentemente deliberato di intitolare a Virgilio Forni, è stato potenziato con nuovi laboratori (ricordiamo, in particolare, quello per le ricerche fitopatologiche), attrezzature e personale.

Per quanto riguarda le attrezzature, desideriamo ricordare che il Centro è stato dotato, fra l'altro, di una serra, completa d'impianti di illuminazione, di umidificazione e di regolazione della temperatura; di un campionatore automatico per l'analizzatore Beckman, che consente il lavoro notturno; di una cabina sterile, un'autoclave per la sterilizzazione dei terreni di coltura, uno stereomicroscopio per le ricerche fitopatologiche; di un essiccatore per campioni e un essiccatore sotto vuoto; di una stufa a ventilazione forzata; di una pompa ad alto vuoto, per la preparazione delle idrolisi; di un mulino a pale per la preparazione dei campioni di terreno; di attrezzi vari per le coltivazioni in campo e la raccolta (motocoltivatore, istrice, microtrebbia per la trebbiatura delle pannocchie singole).

Anche il personale addetto è stato opportunamente rinforzato, mediante l'assegnazione di due laureati in agraria (De Carolis e Malagoni), di un perito chimico, di quattro periti agrari e di una impiegata.

Tutto ciò ha consentito di realizzare il programma a suo tempo predisposto dall'apposito Comitato di esperti e approvato dal Consiglio di Amministrazione. Particolarmente interessanti e complesse sono state le operazioni di genetica, intese a controlli sul carattere « pericarpo rosso » (sono state a questo scopo allevate 33 F 2, cioè di seconda generazione dopo l'incrocio), dell'eventuale allelismo (sono state eseguite 49 diverse combinazioni d'incrocio, ottenendo 498 semi ibridi, e allevate 110 F 1 in vaso e 40 F 2), della possibilità di fecondazione incrociata naturale (sono state allevate le F 3 di 51 F 2) e dell'isolamento di eventuali mutanti (sono stati allevati 58 mutanti di seconda generazione, provenienti da quattro varietà trattate con metansulfonato di etile).

Per quanto riguarda il lavoro di miglioramento genetico, sono state allevate 18 F 1 a Mortara, mentre a Veneria di Lignana e nel Ferrarese sono state allestite 103 parcelle da 100 mq. ciascuna, così suddivise in base alla generazione dopo l'incrocio: 25 F 2, 39 F 3, 54 F 4 e 14 F 5. Inoltre, presso la Veneria di Lignana, sono state coltivate 5271 linee, in gran parte rappresentanti selezioni per le quali il principale carattere selettivo era la precocità.

In tre diverse località del Vercellese, del Novarese e del Ferrarese, sono state proseguite le prove di coltivazione con irrigazione a pioggia e per scorrimento.

Per la partecipazione al programma dell'International Biological Program, al quale l'Italia, tramite l'Ente Nazionale Risi, è stata presente per la prima volta, sono state eseguite prove di adattamento su 25 varietà di diversa provenienza.

Nel campo biochimico sono proseguite le analisi del contenuto proteico e di aminoacidi; in quello fitopatologico sono stati iniziati a Veneria di Lignana e a Pieve del Cairo (Sedranella) i tests di resistenza in pieno campo di 25 varietà al brusone fogliare e, in serra, gli studi per la messa a punto di tests di resistenza al « mal del collo ». Alla Veneria di Lignana e nella azienda « Menozzi » di Landriano, sono state eseguite 356 prove di resistenza al brusone fogliare, nell'ambito dell'International Uniform Blast Nurseries Program, al quale l'Ente Risi ha preso parte per la prima volta.

A buon punto sono le operazioni intese a determinare le razze fisiologiche italiane di *Pyricularia Orizae* e gli studi preliminari sul *Fusarium Moniliforme*.

Su segnalazione delle Sezioni provinciali e a richiesta dei risicoltori sono stati eseguiti 28 controlli in campo di casi di malattia e 818 analisi di terreni.

A fini dimostrativi e divulgativi, nel quadro delle attività di assistenza tecnica ai risicoltori, sono state eseguite 363 prove, di cui 159 nelle provincie di Vercelli e Alessandria, 85 in provincia di Pavia, 52 in quella di Novara, 18 a Milano e Cremona, 21 nel Ferrarese e 28 nelle provincie di Verona e Mantova, in gran parte dislocate lungo importanti vie di comunicazione e opportunamente segnalate con cartelli esplicativi. Queste prove, impostate in collaborazione con gli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura e in accordo con le organizzazioni sindacali dei risicoltori, hanno riguardato la preparazione del terreno (9), la concimazione (68), le varietà (103), la semina (3), la concia del seme (16), la lotta contro i parassiti animali (29), il disalga (19), il diserbo (72), il brusone (1), il disseccamento in campo (2), l'essiccazione (41). Sono state méta di numerose visite di risicoltori, tecnici e giornalisti.

Alla ricerca di più perfezionati sistemi di essiccazione, è stato completato a Formigliana l'impianto a ciclo prolungato e si è installato ad Arborio un altro impianto, basato sul concetto della infornata giornaliera, ricavando dal loro funzionamento utili elementi.

Gli appositi uffici istituiti presso le Sezioni di Vercelli, Pavia, Novara, Milano, Ferrara, Verona, Mantova e Bologna hanno intensificato le attività di assistenza tecnica a livello individuale, concretizzatesi nel 1970 in circa 2000 sopralluoghi in campo, 1500 analisi di germinabilità delle sementi, in frequentissimi contatti fra tecnici e risicoltori.

Notevolmente potenziato è stato anche il programma di incontri, conferenze, convegni, corsi e lezioni per risicoltori e lavoratori, che si sono utilmente avvalsi della proiezione di diapositive, opportunamente commentate dai tecnici, illustranti le fasi più interessanti delle varie prove dimostrative.

Complessivamente, si sono tenuti 56 incontri con i risicoltori, 2 corsi di qualificazione professionale per lavoratori agricoli, numerose conferenze o relazioni in diverse sedi, tra le quali ricordiamo quelle alla Società Agraria di Lombardia, ai Rotary Club di Pavia e di Vigevano-Mortara, al corso di aggiornamento professionale organizzato dall'Unione Agricoltori della Provincia di Pavia.

Non è mancato il contributo dell'Ente, talvolta determinante, alla realizzazione di particolari iniziative, interessanti il settore risicolo, promosse da altri organismi. Ci limitiamo qui a segnalare l'organizzazione, unitamente all'Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura e all'Ente Nazionale Sementi Elette, del concorso annuale per selezionatori da seme, nonché la partecipazione alla organizzazione della 22° Assemblea Generale della Confederazione Europea dell'Agricoltura, tenuta a Firenze.

Prima di chiudere questo capitolo, riteniamo doveroso segnalare che alcuni tecnici dell'Ente hanno partecipato, nel corso del 1970, a importanti missioni all'estero. Il Dr. Tinarelli è stato in Thailandia, allo scopo di studiare, per incarico dell'UNIDO (Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale), la possibilità di impiantare un complesso di stabilimenti industriali per la lavorazione del risone, mediante agenti chimici. Il Geom. Politi è andato in Costa d'Avorio, con il compito di formulare, per incarico del Fondo europeo di sviluppo della C.E.E., un programma di meccanizzazione della coltura risicola. Il Dr. Baldi ha visitato alcuni Paesi risicoli dell'Estremo Oriente, in particolare il centro ricerche sul riso di Los Banos nelle Filippine.

Inoltre, delegazioni dell'Ente Risi hanno partecipato alle sessioni di studio dei gruppi di lavoro sul riso della F.A.O., tenute rispettivamente a Roma, dal 20 al 29 maggio, e a Teheran (Iran), nella prima quindicina del mese di dicembre; alle giornate del riso a Valencia (Spagna), dal 25 al 27 giugno; al convegno di eucarpia (sezioni cereali e fisiologia) svoltosi a Digione nel mese di ottobre. Una missione guidata dal Vice Presidente On. Bertone ha visitato, nel mese di maggio, le zone risicole della Sardegna, per prendere diretta visione della situazione locale; un'altra, guidata dal Consigliere Geom. Busto, si è recata in Ungheria, visitando gli impianti risicoli di Szolnok. L'Ente Risi è stato anche presente al convegno sulla propaganda alimentare, promosso dal Ministero dell'Agricoltura a L'Aquila, nel dicembre, e a una riunione indetta dall'I.C.E. a Zurigo, per studiare la possibilità di sviluppo di un'azione promozionale a favore del consumo del riso italiano in Svizzera.

In questo quadro di dinamiche attività, che consentono utilissimi scambi di esperienze e di idee, sentiamo di dovere porre in particolare risalto le sempre più numerose visite di delegazioni straniere giunte in Italia per conoscere i nostri impianti e le nostre realizzazioni. Ricordiamo, in particolare, il Gruppo esperti riso della C.E.E., che hanno colto l'occasione della Sessione di lavoro, svoltasi nel mese di aprile in Italia e organizzata dall'Ente per prendere diretta visione della nostra situazione e delle nostre possibilità; il gruppo di 30 risicoltori ungheresi delle Cooperative Agricole di Nagyknusag, guidato dal Dr. Imre Kiss, capo sperimentale dell'Istituto di Budapest; quello di nove risicoltori, pure ungheresi, della Cooperativa di Szolnok, guidato dal Dr. Fodor, vice direttore di zona; quello guidato dall'addetto commerciale presso l'Ambasciata della Repubblica Araba Unita in Roma; quello di 49 giornalisti giapponesi interessati ai problemi agricoli; il Ministro liberiano delle opere pubbliche, Sig. Taylor E. Mayor; la delegazione thailandese, guidata dal dottore agronomo Kanyanasoon del Centro ricerche sul riso di Bangkok, e quella sovietica, guidata dal Dr. Smietamin, capo sezione dell'Istituto ricerche scientifiche per le sementi elette di riso, e composta dal Sig. Markovscky, presidente di un kolkoz risicolo e dal Prof. Kalmikov, direttore di un sovkoz nel quale viene pure coltivato riso.

È stata continuata la redazione della rivista trimestrale « Il Riso », molto richiesta anche dall'estero, alla quale collaborano sempre più numerosi tecnici, scienziati e studiosi stranieri;

del mensile d'informazioni « Il Risicoltore » e del bollettino settimanale di informazioni risiere, che porta a immediata conoscenza degli operatori le deliberazioni assunte settimanalmente dalla C.E.E., insieme all'andamento dei mercati interno ed internazionale.

Anche il programma per il potenziamento e l'ammodernamento degli impianti collettivi, approvato per il 1970 dal Consiglio di Amministrazione, ha trovato realizzazione: ultimata la costruzione dei nuovi essiccatoi di Robbio e di Carpi; installato un nuovo impianto di essiccazione presso il magazzino di Oristano; sostituito quello di Lodi con altro di maggiore potenzialità; ampliate le opere di Candia, Codigoro, Isola della Scala e Formigliana; potenziati gli essiccatoi di Vespolate, Palestro e S. Angelo Lomellina; installato un impianto, funzionante con il sistema statico, presso il magazzino di Arborio. È stata, infine, acquistata in Formigliana l'area di terreno necessaria per la costruzione del previsto nuovo grande magazzino, destinato al ritiro, alla conservazione e alla consegna di risone sfuso, per il quale è già stata presentata domanda intesa a ottenere i contributi del FEOGA e dello Stato.

L'attività di vigilanza sul consumo del riso, svolta come sempre in stretta collaborazione con gli organi del Servizio Repressione Frodi del Ministero dell'Agricoltura e degli istituti periferici del Ministero della Sanità, si riassume nei seguenti dati: 1.661 campioni pervenuti e analizzati; 968 risultati regolari; 693 risultati non conformi, dei quali 664 per difetti merceologici.

Intense si sono mantenute la collaborazione con il Ministero della Difesa, per i collaudi delle forniture di riso alle Forze Armate, e l'assistenza gratuitamente prestata ad amministrazioni di enti pubblici, previdenziali e ospedalieri, per il controllo delle rispettive forniture di riso.

D'intesa con i rappresentanti delle categorie degli industriali e dei commercianti risieri, è stato studiato e predisposto il testo per una proposta di legge (già presentata al Parlamento da un gruppo di deputati nello scorso mese di giugno) intesa a integrare la disciplina sul commercio interno del riso - prevista dalla Legge 18 marzo 1958, n° 325 - con particolare riguardo al peso netto delle confezioni e alle alterazioni.

Vogliamo ancora ricordare che il personale in forza è aumentato, nel corso del 1970, di 21 unità. Sono stati assunti 26 impiegati (2 laureati in agraria, 1 perito chimico, 18 periti agrari, destinati al Centro Ricerche di Mortara e agli uffici di assistenza tecnica istituiti provincialmente, nonché un ragioniere destinato agli uffici di Bologna e 4 impiegati d'ordine) e 11 operai, mentre hanno lasciato il servizio 12 impiegati (4 per dimissioni, 5 per raggiunti limiti di età, 1 per decesso, 2 per esodo volontario ai sensi della Legge 336) e 4 operai.

Attualmente risultano, pertanto, in forza 240 impiegati e 79 operai, per un totale di 319 unità.

Prima di passare all'esame delle risultanze contabili dell'esercizio, non possiamo tacere - in una occasione di meditato riesame della nostra situazione, quale ci viene offerta dall'annuale bilancio delle attività - come l'attività operativa quotidiana sia resa meno agevole dalla particolare situazione in cui versano gli organi amministrativi. È questa una situazione la cui sanatoria raccomandiamo e sollecitiamo ancora una volta ai competenti Organi superiori.

Signori Consiglieri,

il conto dell'esercizio ordinario 1970, durante il quale è stata svolta l'attività che Vi abbiamo illustrato, si chiude con una perdita di lire 6.523.180.

Nel bilancio figura però anche una perdita di lire 504.380.304 della campagna di commercializzazione, ma, come già abbiamo segnalato nella relazione dello scorso anno, essa è teorica in quanto non è ancora stato emanato da parte della C.E.E. il regolamento recante l'entità dell'ammontare forfettario per le spese di entrata e di uscita da magazzino per le spese di magazzinaggio che fanno carico al FEOGA in applicazione del regolamento 787-69 del Consiglio della C.E.E.

Riteniamo anzi opportuno rilevare che, in base all'art. 7 del precitato regolamento, tali quote forfettarie hanno effetto a decorrere dalla campagna di commercializzazione 1967-

68 e pertanto l'Ente deve essere rimborsato di tali quote, per le spese sostenute nel periodo dal 1° settembre 1967 al 31 dicembre 1970. A partire dal 1° gennaio 1971, a seguito della introduzione del sistema delle « risorse proprie », il rimborso delle spese forfettarie dovrebbe aver luogo mese per mese, man mano che le spese stesse vengono sostenute.

In attesa che vengano deliberate dai competenti organi comunitari le entità degli ammontari forfettari, si è ritenuto opportuno di non fare, anche quest'anno, una riserva corrispondente al presunto rimborso da parte della Sezione Garanzia del FEOGA, portando a nuovo, così come già fatto per la campagna precedente, la perdita contabilmente risultante al 31 agosto 1970, data di chiusura della campagna di commercializzazione.

La perdita dell'esercizio 1970, ammontante, come si è già detto, a lire 6.523.180 scaturisce dalla differenza tra le spese, ammontate a lire 1.848.395.700 e le rendite, ammontate a lire 1.841.872.520. Nei confronti dello scorso esercizio, si è pertanto verificato un incremento delle spese di lire 253.367.306 e un aumento delle rendite di lire 502.139.209.

Fra le rendite si sono avuti, rispetto all'esercizio precedente, incrementi particolarmente nelle seguenti voci:

- diritti di contratto su vendite:
da lire 923.856.010 a lire 1.333.094.674
- interessi su c/c bancari:
da lire 147.137.463 a lire 224.918.967
- ricavi immobili ed impianti:
da lire 155.973.396 a lire 171.632.371.

I diritti di contratto sono stati riscossi dall'Ente su q.li 7.841.733,67 contro q.li 5.434.447,27 dell'annata precedente; e ciò è dovuto al favorevole andamento dell'esportazione, che ha permesso il collocamento dell'intera produzione dell'anno 1969.

L'incremento degli interessi sui conti correnti bancari è dovuto alla maggiore partecipazione diretta dell'Ente al finanziamento delle operazioni relative alla campagna di commercializzazione e all'ammasso volontario.

L'incremento, se pur modesto, dei ricavi degli immobili e degli impianti, è motivato dal maggior quintalato di risone giacente nei magazzini dell'Ente.

I maggiori incrementi nelle spese si sono verificati nelle seguenti voci:

- spese immobili ed impianti:
da lire 233.877.879 a lire 280.719.997
- contributi di carattere « sociale e assistenziale »:
da lire 59.225.776 a lire 69.767.116
- spese di sperimentazione, addestramento e divulgazione:
da lire 173.870.907 a lire 244.646.695
- spese Centro Ricerche Mortara:
da lire 19.127.669 a lire 69.669.742
- spese generali diverse:
da lire 37.543.581 a lire 46.079.606
- spese di amministrazione:
da lire 957.048.105 a lire 1.024.259.271.

Pressoché identiche le spese relative all'esportazione e rapporti con l'estero (75.184.062 contro 74.491.125) e quelle relative agli automezzi (6.984.219 contro 6.237.179) mentre in diminuzione risultano le spese di propaganda (da lire 33.606.173 a lire 31.084.992).

Risalta il notevole aumento delle spese di sperimentazione, addestramento e divulgazione e quelle del Centro di Ricerche sul Riso di Mortara; ma la fervorosa attività realizzata

in questi importanti settori durante il 1970, e che abbiamo illustrato nella prima parte della presente relazione, già giustifica ampiamente tali aumenti. Ci limitiamo pertanto a segnalare che vi hanno concorso, in misura rilevante, le assunzioni di 18 periti agrari, effettuate in base al bando di concorso deliberato dal Consiglio di Amministrazione all'inizio dell'anno. Di essi, 14 sono stati così distribuiti nelle varie zone risicole per compiti di assistenza tecnica: 4 a Vercelli; 3 a Ferrara; 3 a Novara; 1 a Pavia; 1 a Milano; 1 a Bologna; 1 a Mantova mentre i rimanenti 4 sono stati destinati al Centro Ricerche di Mortara che - riteniamo opportuno ricordare - ha iniziato il suo funzionamento solo nel mese di luglio del 1969. La progressiva, naturale estensione delle ricerche, l'ampliamento dei laboratori, la necessità di nuovo personale, hanno incrementato l'onere di spesa, che tiene però anche conto dell'ammortamento annuale di tutti i macchinari, dei quali è stato finora dotato il Centro stesso.

Minore, ma pur sempre rilevante, è stato l'incremento delle spese generali diverse, delle spese immobili ed impianti e dei contributi di carattere sociale ed assistenziale.

Il continuo incremento dei costi dei materiali e soprattutto della mano d'opera, la difficoltà di trovare imprese disposte ad effettuare i lavori, hanno sensibilmente aumentato le spese di manutenzione e di adattamento degli immobili.

Nella voce «spese generali diverse» il maggior aumento di circa 6.000.000 è rappresentato praticamente dall'onere assunto dall'Ente per l'organizzazione, unitamente alla Camera di Commercio di Vercelli, del viaggio di studio in Estremo Oriente, effettuato nel mese di novembre, al quale hanno partecipato tecnici e risicoltori di provata capacità ed esperienza.

Per quanto riguarda i contributi a carattere sociale ed assistenziale è opportuno far rilevare che l'importo relativo a quelli concessi alle organizzazioni periferiche dei risicoltori, trova, per la prima volta, inserimento nelle spese di esercizio, in quanto, in passato, era stato utilizzato il conto patrimoniale «iniziative varie», appositamente creato nel 1962 e ultimamente esaurito.

Le maggiori spese per gli automezzi sono ampiamente giustificate dall'incremento dei costi e in particolare dal sensibile aumento dei carburanti; e quelle di amministrazione sono quasi interamente rappresentate dall'importo di 65.000.000 di lire che il Consiglio di Amministrazione, nella delibera assunta in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 1969, ha iscritto nello stato patrimoniale per l'importo complessivo di lire 195.000.000, da suddividere nei successivi tre esercizi e costituente l'accantonamento al fondo di quiescenza delle maggiori somme maturate per indennità di anzianità al 31 dicembre 1969, a seguito dei miglioramenti economici concessi al personale.

Nel dettaglio delle varie voci incluse tra le spese di amministrazione si rileva un aumento delle voci «affitti, illuminazione e riscaldamento» per lire 6.774.945, «imposte e tasse» per lire 12.339.300 (in questo conto sono però affluite due spese di carattere eccezionale: il contributo di migliona per la Metropolitana, per l'importo di lire 1.713.688, e l'imposta fabbricati, gravante sulla proprietà del Palazzo Orelli di Novara, per un importo di lire 12.036.899, quale arretrati per il periodo 1958-1970); inoltre, si è aggiunto l'onere relativo all'esodo volontario, nel corso dell'esercizio, di dipendenti ex combattenti o mutilati, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 3 della legge 24 maggio 1970 n° 336 per lire 4.236.722.

Da segnalare, infine, che la voce «spese esportazione e rapporti con l'estero» registra, nonostante il forte sviluppo dell'esportazione, solo un aumento lieve, in quanto, nello scorso esercizio, si era registrato l'onere delle indagini di mercato svolte dalla C.E.E. per un importo superiore a 17.000.000 che è stato praticamente pareggiato, quest'anno, dal maggior compenso corrisposto all'I.C.E. per i controlli sui quantitativi di riso esportati.

L'esame dello stato patrimoniale pone in evidenza una migliorata situazione di liquidità: le banche correntiste sono diminuite di circa 200 milioni, mentre gli istituti finanziatori, esposti fra le passività, sono diminuiti di oltre 700 milioni.

In leggero aumento figura la voce «immobili ed impianti», alla quale sono affluiti gli ammontari delle apparecchiature acquistate per il Centro Ricerche di Mortara e le nuove costruzioni effettuate, durante l'anno, presso gli essiccatoi di Robbio, Isola della Scala, Carpi, Formigliana, Oristano, Lodi, Vespolate, Novellara e Arborio, per un importo totale di 175.044.935

di lire, cui devono essere aggiunte lire 10.303.750 per nuove opere nei magazzini di Formigliana, Codigoro, Candia, e all'ex Posto di Ristoro di Mortara, attualmente destinato al Centro di Ricerche sul Riso. Il complesso di tali costi è stato superiore agli ammortamenti.

Alla voce « partecipazioni », si rileva una diminuzione di lire 99.875.000, rappresentata dalla liquidazione della Società A.G.I.R.E. e al conseguente rimborso di lire 67 per ciascuna delle 998.750 azioni del valore nominale di lire 100. La relativa perdita di lire 65.917.500, è stata portata a diminuzione del fondo oscillazione titoli.

I titoli del fondo di quiescenza del personale sono diminuiti di circa 90.000.000, a seguito della estrazione di obbligazioni del Piano Verde, IMI, Ferrovie dello Stato. Durante l'esercizio, non si è proceduto ad alcun acquisto di titoli.

In sensibile diminuzione il finanziamento della campagna di commercializzazione, in gran parte conseguente allo scarso afflusso di risone all'organismo di intervento.

Risulta nuova la voce « finanziamenti ammassi volontari » per un importo ammontante al 31 dicembre 1970 a lire 1.532.296.270. Nello scorso esercizio, tale voce era di entità trascurabile e fu pertanto inclusa fra i debitori diversi. Questo anno l'Ente ha provveduto a chiudere i conti di finanziamento per gli ammassi volontari, man mano che la propria liquidità gli permetteva di sostituirsi agli istituti finanziatori. I relativi interessi sono stati addebitati ad ogni singola gestione.

Per le voci « debitori diversi » e « creditori diversi », resta solo da ripetere quanto già segnalato in passato e cioè che esse sono soltanto l'espressione aritmetica di saldi al 31 dicembre, in piena dinamica di acquisti e di vendite.

Fra le passività, si registra un aumento di lire 27.016.270 della voce « investimenti immobili ed impianti », dovuto ai proventi di smobilizzo per la cessione degli immobili di Desana, Palazzolo e Costanzana, nonché di una porzione di terreno in Trecate.

Per quanto riguarda il fondo di previdenza del personale, il cui incremento risulta in diminuzione, è da segnalare che, in base alle disposizioni del D.M. 7 giugno 1968, esso non viene più accantonato per circa il 30 % dei dipendenti, nuovi assunti o iscritti volontariamente alla Cassa di previdenza del Ministero del Tesoro.

L'incremento del fondo di quiescenza del personale è dovuto, oltre che alla annualità maturata, anche agli importi versati per maggiorazioni di stipendio, scatti e promozioni.

Fra i risconti passivi figurano lire 73.020.039, quale accantonamento al 31 dicembre per il « fondo promozionale consumo riso », come da delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in sede di fissazione dell'importo del diritto di contratto.

Signori Consiglieri,

nel prendere atto con soddisfazione e compiacimento dei risultati dell'esercizio 1970, riteniamo di poter suggerire l'adozione dei seguenti provvedimenti:

1°) provvedere alla copertura della perdita dell'esercizio 1970.	
ammontante a	L. 6.523.180
unitamente a quella dello scorso esercizio ammontante a	» 255.295.083

per un importo complessivo di	L. 261.818.263
	=====

mediante parziale utilizzo del « fondo riserva », ammontante a lire 400.000.000, costituito con una parte degli utili degli esercizi 1962-63 e 1963-64;

2°) portare la perdita relativa alla campagna di commercializzazione 1969-70 (organismo di intervento), momentaneamente risultante in lire 504.380.304, alla voce « perdite campagne commercializzazione » in attesa che l'emanazione del regolamento della Commissione della C.E.E. per l'applicazione del regolamento n° 787-69 del Consiglio, consenta definitivo accertamento dell'effettivo onere, relativo alla perdita delle campagne di commercializzazione.

Milano, Aprile 1971.

Firmato:

Dr. Giuseppe Cantoni, *Presidente*
On. Ing. Firmino Bertone, *Vice Presidente*
Geom. Domenico Busto, Rag. Piero Franzi, Comm. Mario Vasconi, *Membro*

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1970
STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

Banche correntiste	L.	265.545.385
Immobili ed impianti	»	2.270.939.834
Automezzi	»	4.745.011
Mobili ed attrezzature d'ufficio	»	1
Scorte	»	1.779.212
Depositi cauzionali	»	5.977.858
Titoli di Stato	»	2.427.300
Partecipazioni	»	300.000.000
Titoli fondo previdenza personale	»	823.000.000
Titoli fondo quiescenza personale	»	971.501.935
Debitori diversi	»	2.597.292.421
Oneri ripartibili su esercizi futuri	»	130.000.000
Finanziamento Campagna Commercializz. 1970-71.	»	1.429.336.660
Finanziamento ammassi volontari	»	1.532.296.270
Perdita Campagna Commercializzazione 1966-67	»	49.792.303
Perdita Campagna Commercializzazione 1968-69	»	463.337.529
Perdite esercizi precedenti	»	255.295.083
		<hr/>
	L.	11.103.266.802
 <i>Conti d'ordine</i>		
Debitori per titoli a cauzione	»	45.132.000
		<hr/>
	L.	11.148.398.802
<i>Perdita campagna commercializzazione 1969-70</i>	»	504.380.304
		<hr/>
	L.	11.652.779.106
<i>Perdita d'esercizio</i>	»	6.523.180
		<hr/>
	L.	11.659.302.286
 <i>Gestioni per conto</i>		
Ammasso Volontario 1968-69	»	2.045.073.038
Ammasso Volontario 1969-70	»	983.171.210
Ammasso Volontario 1970-71	»	2.554.486.640
 <i>Gestioni Speciali</i>		
Ammasso risone campagna 1948-49	»	2.321.965.786
Acquisto q.li 2.000.000 di risone	»	18.745.902.687
Ammasso risone campagna 1961-62	»	2.736.498.876
		<hr/>
	L.	41.046.400.523
		<hr/> <hr/>

PASSIVITÀ

Istituti finanziatori	L.	402.732.550
Investimenti in immobili ed impianti	»	4.821.129.792
Fondo riserva	»	400.000.000
Fondo oscillazioni titoli	»	20.404.525
Fondo propaganda	»	6.543.270
Fondo previdenza personale	»	868.008.019
Fondo quiescenza personale	»	2.084.207.700
Creditori diversi	»	2.381.315.651
Risconti passivi	»	629.828.779

L. 11.614.170.286

Conti d'ordine

Titoli a cauzione presso terzi	L.	45.132.000
--	----	------------

L. 11.659.302.286

Gestioni per conto

Creditori Ammasso Volontario 1968-69	L.	2.045.073.038
Creditori Ammasso Volontario 1969-70	»	983.171.210
Creditori Ammasso Volontario 1970-71	»	2.554.486.640

Gestioni Speciali

Creditori ammasso risone campagna 1948-49	L.	2.321.965.786
Creditori per q.li 2.000.000 di risone	»	18.745.902.687
Creditori ammasso risone campagna 1961-62	»	2.736.498.876

L. 41.046.400.523

CONTO D'ESERCIZIO 1970

SPESE

Spese esportazione e rapporti estero	L.	75.184.062
Spese immobili ed impianti	»	280.719.997
Automezzi	»	6.984.219
Contributi carattere sociale e assistenziale	»	69.767.116
Spese di sperimentazione, addestramento, divulgazione	»	244.646.695
Spese Centro Ricerche Mortara	»	69.669.742
Spese di propaganda	»	31.084.992
Spese generali diverse	»	46.079.606
Spese di amministrazione	»	1.024.259.271

L. 1.848.395.700

RENDITE

Diritti di contratto su vendite	L.	1.333.094.674
Diritti di contratto vari	»	6.338.084
Interessi su titoli di Stato	»	105.740.174
Interessi su c/c bancari	»	224.918.967
Ricavi immobili ed impianti	»	171.632.371
Rendite varie	»	148.250
		<hr/>
	L.	1.841.872.520
<i>Perdita d'esercizio</i>	»	6.523.180
		<hr/>
	L.	1.848.395.700
		<hr/> <hr/>

RENDICONTO CAMPAGNA COMMERCIALIZZAZIONE 1969-70**COSTI**

Acquisti risone	L.	5.249.513.208
Spese generali e di amministrazione	»	193.718.244
Spese tecniche	»	227.717.959
Trasporto risone dalla Sardegna al Continente	»	24.931.874
Oneri di finanziamento	»	331.615.933
		<hr/>
	L.	6.027.497.218
		<hr/> <hr/>

RICAVI

Vendite risone	L.	3.226.137.081
Giacenze risone	»	2.296.979.833
		<hr/>
	L.	5.523.116.914
<i>Eccedenza dei costi</i>	»	504.380.304
		<hr/>
	L.	6.027.497.218
		<hr/> <hr/>